



COMUNE DI MODENA

SELEZIONE PUBBLICA PER SOLI ESAMI PER IL CONFERIMENTO DI N. 3 POSTI AL PROFILO PROFESSIONALE “ISTRUTTORE EDUCATIVO” E POSIZIONE DI LAVORO DI “EDUCATORE D’INFANZIA” – AREA DEGLI ISTRUTTORI (EX CAT. C) CON RISERVA DI UN POSTO AI MILITARI DI CUI AGLI ARTT. 678, COMMA 9, E 1014, COMMA 1, DEL D.LGS. 66/2010 E SS.MM.II.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Estratto Verbale n. 2

La Commissione si è riunita per definire i quesiti della prova preselettiva che, come previsto dal bando, consisterà in quesiti a risposta chiusa sugli argomenti della prova scritta per il profilo specifico e/o psicoattitudinali.

La Commissione procede quindi alla determinazione delle prove stabilendo che sarà costituita da 30 domande con 3 alternative di risposta di cui solo 1 esatta.

Di tali domande, 25 riguarderanno argomenti tipici del lavoro quotidiano dell’educatore, nonché le principali normative correlate allo svolgimento del lavoro, così come indicato dal bando di concorso. Queste domande verranno predisposte nella seduta corrente dalla commissione.

Le restanti cinque domande verteranno su aspetti logico-deduttivi e saranno selezionate dalla Commissione all’interno della rosa di domande fornite dalla società Merito s.r.l.

La Commissione definisce che ad ogni risposta esatta verrà attribuito il punteggio di 1 punto, non sono previste penalizzazioni per le risposte errate o non date.

PROVA PRESELETTIVA

Estratto Verbale n. 2

PROVA PRIMO TURNO

n.	Domanda	A (corretta)	B	C
1	Secondo Howard Gardner la relazione tra le caratteristiche intellettive di un bambino e il suo comportamento è da ricercare:	Nella combinazione delle diverse intelligenze.	Nel corredo genetico individuale.	Nel contesto sociale di provenienza.

2	Secondo Bruner accanto al “pensare” argomentativo nei contesti formativi va riconosciuto valore al pensare:	Narrativo.	Descrittivo.	Critico.
3	Con il termine "assimilazione", Piaget nella teoria dello sviluppo intende:	Il recepimento di una nuova esperienza all'interno di schemi cognitivi esistenti.	La modificazione degli schemi mentali in seguito ad una nuova esperienza.	Il processo di elaborazione emotiva della prima infanzia.
4	Non appartiene a Loris Malaguzzi e al suo approccio pedagogico una delle seguenti affermazioni:	I bambini affinano l'arte di diventare amici o maestri tra di loro, senza strappare modelli dagli adulti, che spesso non sanno stare, lavorare, ricercare insieme.	L'interazione tra bambini mette in gioco condotte sociali, emozionali, comunicative e cognitive.	L'interazione tra bambini ha un valore fondante nelle esperienze dei primi anni di vita.
5	Nell'ambito delle teorie dello sviluppo, per Vygotskij:	Il linguaggio serve per la comunicazione e l'interazione sociale, ma è anche strumento interno che guida il pensiero.	Il linguaggio serve per la comunicazione ma non ha una funzione di autoregolazione.	La relazione sociale e il linguaggio non giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo di un bambino.
6	Ai sette tipi di intelligenza della sua teoria, Howard Gardner, ha aggiunto successivamente un'ottava intelligenza, ovvero quella:	Naturalistica, relativa al riconoscimento e alla classificazione di oggetti naturali;	Edonistica, relativa alla capacità di adeguamento alle norme sociali;	Etnica, relativa al riconoscimento delle proprie radici culturali;
7	Nella teoria pedagogica di Jerome Bruner, che cosa dà significato a ciò che il bambino percepisce?	la narrazione, poiché innesca processi di elaborazione, comprensione, rievocazione di esperienze	la ripetizione, poiché consente il consolidamento delle esperienze e dei concetti	il gioco, perché permette di rimuovere, in maniera ludica, un'esperienza frustrante

8	L'identità dei bambini fin dalla nascita, secondo le teorie intersoggettive (Stern, Trevarthen, Fivaz):	è costruita attraverso esperienze motorie e percettive che li interconnettono ad altre persone (adulti di riferimento o pari) o altri oggetti di conoscenza (disponibili nel contesto) che li porta progressivamente alla consapevolezza di poter intervenire sull'ambiente;	è definita da una dotazione genetica di base che a contatto con le variabili ambientali crea tratti di personalità immutabili nel tempo;	si genera attraverso cicli di condizionamento classico e condizionamento operante;
9	Secondo l'epistemologia genetica di Piaget (1936), quali sono gli elementi costitutivi (invarianti funzionali) del processo di apprendimento:	Assimilazione, accomodamento, equilibrizzazione maggiorante	Assimilazione, accomodamento, Super lo	Assimilazione, accomodamento, elaborazione
10	La valutazione in chiave formativa	è un processo riflessivo, ricorsivo e negoziato all'interno del gruppo di lavoro finalizzato a valutare la coerenza tra il progetto pedagogico dichiarato e le pratiche agite	è un processo che mira a verificare lo sviluppo delle abilità e delle competenze nei bambini e nella bambine attraverso il percorso educativo	è un processo che mira a valutare le competenze dell'educatrice/educatore in servizio
11	I diritti naturali dei bambini (il diritto all'ozio, a sporcarsi, all'uso delle mani, ecc)	sono raccolti in un decalogo proposto dal maestro Gianfranco Zavalloni per un'educazione lenta e non violenta	rappresentano una sezione del testo della Dichiarazione Universale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	rappresentano una sezione dell'indice del progetto pedagogico definito dalla Regione nella delibera n.704 del 2019
12	Secondo la psicologia uno dei più importanti giochi che ha la funzione catartica di rassicurare il bambino rispetto alla paura dell'abbandono è:	Il gioco del cucù	Il gioco simbolico con le bambole	Il gioco di costruzione

13	La pratica osservativa nei servizi per l'infanzia:	è generata e sostenuta dalla curiosità, dall'interesse dell'adulto a cogliere, riconoscere e rispettare i modi originali dei bambini di esprimersi;	è finalizzata a raccogliere dati oggettivi sui comportamenti dei bambini nei contesti per creare profili individuali di intervento;	è necessaria per fornire risposte immediate ai problemi che si originano nella quotidianità;
14	Qual è il ruolo dell'educatore nella gestione dei conflitti in bambini di circa 24 mesi	Lasciare emergere il conflitto e dare la possibilità ai bambini di trovare una soluzione autonoma alla situazione preservandone l'incolumità fisica;	Intervenire evitando il conflitto e facendo emergere chi ha ragione;	Intervenire spiegando la necessità di non confliggere e il ruolo della cooperazione per il funzionamento della comunità;
15	Per gioco libero si intende	a momenti di gioco in cui il bambino ha la possibilità di scegliere dove e come impegnarsi autonomamente sotto l'occhio attento, osservatore e mediatore dell'educatore;	al presentare ai bambini una serie di oggetti di uso comune, di diversa forma, consistenza, colore, materiale lasciando a loro l'esplorazione senza l'intervento dell'adulto;	alla durata del gioco senza alcun limite di tempo e spazio;
16	Negli "Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" l'alleanza educativa con i genitori viene descritta come un processo che:	è alla base della costruzione del processo educativo ed è fondata su un rapporto di ascolto e dialogo reciproco tra servizio e famiglia;	è alla base della costruzione del processo educativo ma non riguarda il personale educativo poiché è responsabilità totale della famiglia;	è alla base della costruzione del processo educativo e viene determinato esclusivamente dalle scelte dell'amministrazione;
17	La diagnosi Funzionale è	Un documento redatto dalle strutture sanitarie che indica la situazione rilevata a conclusione del percorso diagnostico del bambino con disabilità	Un documento redatto dal personale educativo che indica gli obiettivi educativi predisposti per il bambino con disabilità	Un documento redatto dalle strutture sanitarie in collaborazione con la famiglia e il personale educativo che descrive le competenze del bambino con disabilità relativamente a diverse aree di funzionamento

18	La Legge Regionale 19/2016 trova attuazione con:	la Direttiva regionale 1564/2017	la Direttiva Regionale 85/2012	il D. Lgs. 65/2017
19	Il decreto legislativo 13 aprile 2017 (D.L. 65/2017)	Definisce l'articolazione del sistema integrato 0/6 di educazione e istruzione a cui concorrono i servizi educativi e le scuole dell'infanzia;	Definisce il quadro legislativo e requisiti necessari per l'accREDITamento;	Definisce il percorso di autovalutazione dei servizi educativi 0/3;
20	La Deliberazione Della Giunta Regionale 13 Maggio 2019, N. 704 dichiara che il percorso di valutazione della qualità, ai fini dell'accREDITamento, richiede che i servizi pubblici e privati, oltre a possedere i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento:	dispongano di un progetto pedagogico contenente le finalità e la programmazione delle attività educative;	Dispongano di un progetto educativo contenente le teorie di riferimento del servizio;	Dispongano di un progetto educativo gestionale contenente le modalità di organizzazione del personale;
21	I poli per l'infanzia sono costituiti da:	aree in cui sono collocati almeno un servizio educativo per l'infanzia e una scuola dell'infanzia	aree in cui sono collocati almeno un servizio educativo per l'infanzia, una scuola dell'infanzia e un istituto comprensivo	edifici in cui sono collocati almeno un servizio educativo per l'infanzia e una scuola dell'infanzia
22	Il concetto di valutazione introdotta dalle Linee guida Regionali (Approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1089/2012) è :	situato nella sua dimensione locale ma con effetti ciclici sul livello regionale;	situato esclusivamente nella dimensione locale;	situato esclusivamente nella dimensione Regionale;
23	Si parla di bilinguismo sequenziale o consecutivo	quando la seconda lingua viene appresa dopo che è stata appresa la prima	quando si apprende una lingua da adulti	quando una lingua è maggiormente conosciuta o usata rispetto all'altra

24	Tra i 9 e 12 mesi nello sviluppo comunicativo del bambino emerge una chiara intenzionalità comunicativa. Un esempio è il gesto dell'indicare che può avere:	una funzione sia richiestiva che dichiarativa	solo una funzione dichiarativa	solo una funzione richiestiva
25	Quale tra queste affermazioni non è del tutto corretta	L'outdoor Education è una metodologia che prevede che le attività che solitamente vengono svolte all'interno vengano riproposte così come sono all'esterno	L'outdoor Education è una metodologia che prevede la progettazione di esperienze educative e opportunità di apprendimento per i bambini e bambine nell'ambiente esterno	L'outdoor Education è una metodologia che prevede un'organizzazione dell'ambiente esterno tale da sollecitare esperienze di apprendimento che promuovono i diversi ambiti di sviluppo e conoscenza dei bambini
26	Trovare il termine intruso tra quelli proposti	Lingua.	Incisivi.	Canini.
27	Usando solo la cifra "4" si sono costruite espressioni con risultati diversi. In quale delle seguenti il risultato è minore?	$? = (4 \times 4 + 4)/4.$	$? = 4 + 4 + 4 - 4.$	$? = 4 + 4 + 4/4.$
28	Cosa significa negare la frase "tutte le donne piemontesi sono buone"?	Esiste almeno una donna piemontese cattiva.	Devono esistere almeno due donne piemontesi cattive.	Nessuna donna piemontese è cattiva.
29	In un archivio ci sono 30 pratiche per cassetto, per un totale di 150 pratiche fra assicurative ed immobiliari, 11 per cassetto sono assicurative. Quante sono le pratiche immobiliari?	95	85	77
30	Il quintuplo di quale numero, aumentato di 15 è uguale a 190?	35.	36.	34.

PROVA SECONDO TURNO

n.	Domanda	A (Corretta)	B	C
1	Secondo Howard Gardner la relazione tra le caratteristiche intellettive di un bambino e il suo comportamento è da ricercare:	Nella combinazione delle diverse intelligenze.	Nel corredo genetico individuale.	Nel contesto sociale di provenienza.
2	Secondo Bruner accanto al “pensare” argomentativo nei contesti formativi va riconosciuto valore al pensare:	Narrativo.	Descrittivo.	Critico.
3	Con il termine "assimilazione", Piaget nella teoria dello sviluppo intende:	Il recepimento di una nuova esperienza all'interno di schemi cognitivi esistenti.	La modificazione degli schemi mentali in seguito ad una nuova esperienza.	Il processo di elaborazione emotiva della prima infanzia.
4	Non appartiene a Loris Malaguzzi e al suo approccio pedagogico una delle seguenti affermazioni:	I bambini affinano l'arte di diventare amici o maestri tra di loro, senza strappare modelli dagli adulti, che spesso non sanno stare, lavorare, ricercare insieme.	L'interazione tra bambini mette in gioco condotte sociali, emozionali, comunicative e cognitive.	L'interazione tra bambini ha un valore fondante nelle esperienze dei primi anni di vita.
5	Nell'ambito delle teorie dello sviluppo, per Vygotskij:	Il linguaggio serve per la comunicazione e l'interazione sociale, ma è anche strumento interno che guida il pensiero.	Il linguaggio serve per la comunicazione ma non ha una funzione di autoregolazione.	La relazione sociale e il linguaggio non giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo di un bambino.

6	Nella ricerca di Giacomo Rizzolatti i neuroni specchio sono:	una classe di neuroni motori che si attiva involontariamente sia quando un individuo esegue un'azione finalizzata, sia quando lo stesso individuo osserva la medesima azione finalizzata compiuta da un altro soggetto qualunque	Una classe di neuroni motori che si attiva involontariamente, solo quando un individuo osserva un'azione finalizzata compiuta da un altro soggetto qualunque	una classe di neuroni motori che si attiva volontariamente sia quando un individuo esegue un'azione finalizzata, sia quando lo stesso individuo osserva la medesima azione finalizzata compiuta da un altro soggetto qualunque
7	La fase evolutiva di sviluppo definita senso-motoria (Piaget) va da:	0 a due anni	0 a tre anni	1 a due anni
8	Schaffer (1998), relativamente agli studi sullo sviluppo sociale, afferma che al di sotto dei tre anni di età:	Sono in grado di coordinarsi attraverso interazioni complesse e di stringere relazioni amicali significative;	Sono in grado di relazionarsi attraverso il gioco parallelo;	Non sono in grado di relazionarsi con i coetanei;
9	A quale altro concetto evolutivo si lega il concetto di Scaffolding elaborato da Bruner:	Zona di sviluppo prossimale di Vygotskij	Deuteroapprendimento di Bateson	Condizionamento Operante di Skinner
9	L'albo illustrato è:	un genere letterario caratterizzato da un sistema complesso di forme, parole e figure, che interagiscono fra loro completandosi	un libro senza parole, dedicato soprattutto all'infanzia, in cui la narrazione si sviluppa attraverso le immagini	un genere letterario per l'infanzia in cui le immagini riportano fedelmente quanto espresso nel testo

10	Per documentazione al nido d'infanzia si fa riferimento a:	un'attività che è parte integrante e strutturante le teorie educative e didattiche in quanto da valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti	la documentazione relativa alla struttura e alle procedure da seguire in caso di emergenza	la documentazione anagrafico-pedagogica dei bambini completa delle informazioni riportate dalla famiglia durante i colloqui iniziali e in itinere
11	La partecipazione delle famiglie alla vita del nido d'infanzia ha come obiettivo	la continuità orizzontale tra nido e famiglia in termini di corresponsabilità, confronto e sostegno ai percorsi educativi e di vita dei bambini	la definizione condivisa tra educatori e famiglia degli obiettivi del progetto educativo annuale di sezione	la presenza dei genitori durante la fase di ambientamento e la lettura quotidiana da parte dei genitori del diario giornaliero delle attività
12	La progettazione educativa rappresenta	un modo che gli adulti educatori hanno per dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono, esplicitando quindi le finalità e le domande che l'adulto ha in mente;	un modo che gli adulti educatori hanno per allestire contesti educativi sempre uguali in base alle fasce d'età dei bambini;	Una scaletta programmata di interventi di esperti che interagiscono con i bambini;
13	Durante un ambientamento al nido che adotta una metodologia triadica	L'educatore sa leggere le richieste esplicite ed implicite delle famiglie e trova le modalità per farvi fronte in una prospettiva di flessibilità che preveda il concreto coinvolgimento dei genitori;	Il terzo giorno è quello del distacco;	Vengono concessi al bambino e alla famiglia tre giorni per l'esplorazione dell'ambiente;

14	il progetto pedagogico	è il documento contenente le finalità e la programmazione delle attività educative nonché le modalità organizzative e il funzionamento del servizio	rappresenta la biografia storica del servizio la cui funzione è raccontare i processi di trasformazione che hanno portato il servizio educativo all'identità attuale	è il documento redatto dal pedagogo che lo condivide con gli educatori per poi presentarlo alle famiglie come obiettivo del lavoro che svolgerà il comitato di gestione
15	Su cosa si basa il lavoro di cura dell'educatore?	sulla relazione educativa intesa come capacità di ascolto e di empatia	sulla cura dell'igiene personale dei bambini e delle bambine	sull'attitudine a sviluppare simpatia verso i bambini e le bambine
16	Quando si parla di continuità verticale si fa riferimento a:	progetti di continuità tra nido d'infanzia e scuola d'infanzia	progetti di continuità nido d'infanzia e famiglia	progetti di continuità tra nidi d'infanzia della zona/distretto
17	Le “Linee Pedagogiche per il sistema integrato Zerosei”:	Rappresentano una cornice di riferimento nazionale dal punto di vista pedagogico, istituzionale e organizzativo del sistema dalla nascita ai sei anni;	Rappresentano una cornice di riferimento Regionale dal punto di vista pedagogico, istituzionale e organizzativo del sistema dalla nascita ai sei anni;	Rappresentano una cornice di riferimento Provinciale dal punto di vista pedagogico, istituzionale e organizzativo del sistema dalla nascita ai sei anni;
18	L' European Quality Framework per l'educazione e la cura della prima infanzia	E' un documento che stabilisce le condizioni che definiscono la qualità dell'educazione e della cura per la prima infanzia	E' un documento che stabilisce la qualità dei progetti pedagogici dei servizi per l'infanzia	E' un documento che valuta la qualità delle politiche nazionali degli stati membri nell'educazione e cura della prima infanzia
19	Qual è la differenza tra attività ludica e attività ludiforme?	Il fine della prima è il gioco in sé fino alla sua conclusione, nella seconda il fine è dato esternamente da altri	La prima è un'attività caratterizzata dalla presenza di materiali di gioco strutturati e che permettono il divertimento	Nessuna, sono due accezioni simili per definire le attività che mettono al centro il gioco del bambino/a

20	Secondo la pedagogia montessoriana il "controllo dell'errore"	è una qualità che dovrebbero avere i materiali e l'intero ambiente educativo affinché il bambino si accorga da solo dell'errore e possa attivarsi autonomamente per superarlo	è una qualità delle attività proposte dall'adulto per aiutare il bambino a scoprire l'errore	è una dimensione che orienta l'osservazione dell'adulto per valutare gli errori del bambino
21	Possono accedere al nido d'infanzia:	bambini e bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni	bambini e bambine in età compresa tra i sei mesi e i tre anni	bambini e bambine in età compresa tra i tre mesi e i sei anni
22	Gli "Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" sono:	Un documento di indirizzo che definisce le specificità del percorso educativo da zero a tre anni;	Un documento di indirizzo per l'istituzione del sistema integrato 0/6;	Un documento di indirizzo che definisce le specificità del percorso educativo da zero a tre anni;
23	La Deliberazione Della Giunta Regionale 13 Maggio 2019, N. 704 dichiara che il percorso di valutazione della qualità, ai fini dell'accreditamento, richiede che i servizi pubblici e privati, oltre a possedere i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento:	adottino strumenti di autovalutazione del servizio;	adottino strumenti di documentazione rivolti alle famiglie;	adottino strumenti di osservazione codificati;
24	Il percorso di valutazione introdotta dalle Linee guida Regionali (Approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1089/2012) è :	Orientato a monitorare la qualità dei processi attraverso lo stretto collegamento con gli ancoraggi teorici dichiarati nel Progetto Pedagogico del servizio;	Orientato a rilevare le pratiche della quotidianità corrette ed eliminare quelle non corrette;	Orientato a escludere dal sistema integrato i servizi che risultano avere scarsa qualità;

25	Il progetto pedagogico di un servizio, secondo le linee guida Regionali del 2012	ha durata quinquennale;	è un processo attraverso al quale le educatrici/educatori raccolgono le osservazioni dei bambini nel contesto del nido al fine di dare voce al loro punto di vista.	poiché dichiara le premesse teoriche di un servizio una volta elaborato è valido per sempre;
26	Si elimini dal gruppo il termine logicamente "disomogeneo": Fustagno, Organza, Idaho, Gabardine.	Idaho.	Organza.	Gabardine.
27	Usando solo la cifra "5" si sono costruite espressioni con risultati diversi. In quale delle seguenti il risultato è "6"?	$? = 5 + 55/55.$	$? = 5 + 5/5 + 5/5.$	$? = (5 + 5 \times 5)/5 - 5.$
28	Cosa significa negare la frase "tutte le donne liguri sono buone"?	Esiste almeno una donna ligure cattiva.	Devono esistere almeno due donne liguri cattive.	Nessuna donna ligure è cattiva.
29	Nella graduatoria stilata dall'Università di Padova sono attribuiti i seguenti punteggi: 3 p.ti per i residenti in Veneto, 4 p.ti per ogni figlio a carico e 1 p.to per ogni anno di età. A quanti punti ha diritto la Sig.ra Rina, residente a Ferrara, di età pari a 35 anni e con 3 figli a carico?	47 p.ti.	46 p.ti.	45 p.ti.
30	Il quadruplo di quale numero, aumentato di 23 è uguale a 99?	19.	20.	18.

In fase di correzione la società Merito s.r.l. indica alla Commissione che il quesito del secondo turno contrassegnato dal numero 22 riporta due opzioni di risposta identiche, entrambe corrette.

La Commissione prende atto della cosa e riconosce che si è trattato di un mero errore materiale nella formulazione delle opzioni di risposta al quesito. Pertanto, la Commissione stabilisce che entrambe le opzioni di risposta verranno ritenute esatte, in fase di correzione della prova.

PROVA TERZO TURNO

n.	Domanda	A (corretta)	B	C
1	Secondo Howard Gardner la relazione tra le caratteristiche intellettive di un bambino e il suo comportamento è da ricercare:	Nella combinazione delle diverse intelligenze.	Nel corredo genetico individuale.	Nel contesto sociale di provenienza.
2	Secondo Bruner accanto al “pensare” argomentativo nei contesti formativi va riconosciuto valore al pensare:	Narrativo.	Descrittivo.	Critico.
3	Con il termine "assimilazione", Piaget nella teoria dello sviluppo intende:	Il recepimento di una nuova esperienza all'interno di schemi cognitivi esistenti.	La modificazione degli schemi mentali in seguito ad una nuova esperienza.	Il processo di elaborazione emotiva della prima infanzia.
4	Non appartiene a Loris Malaguzzi e al suo approccio pedagogico una delle seguenti affermazioni:	I bambini affinano l'arte di diventare amici o maestri tra di loro, senza strappare modelli dagli adulti, che spesso non sanno stare, lavorare, ricercare insieme.	L'interazione tra bambini mette in gioco condotte sociali, emozionali, comunicative e cognitive.	L'interazione tra bambini ha un valore fondante nelle esperienze dei primi anni di vita.
5	Nell'ambito delle teorie dello sviluppo, per Vygotskij:	Il linguaggio serve per la comunicazione e l'interazione sociale, ma è anche strumento interno che guida il pensiero.	Il linguaggio serve per la comunicazione ma non ha una funzione di autoregolazione.	La relazione sociale e il linguaggio non giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo di un bambino.

6	Individuare l'affermazione errata:	I neuroni specchio furono scoperti da un gruppo di ricerca americano in Massachussets.	I neuroni specchio si attivano quando l'individuo compie un'azione.	I neuroni specchio si attivano quando l'individuo osserva un'azione compiuta da altri.
7	Quando, in riferimento alle teorie di John Bowlby, si parla di "figure di attaccamento" ci si riferisce:	A diverse persone con le quali il bambino abbia sviluppato un forte legame.	Ad uno dei due genitori o comunque ad un membro della famiglia.	A qualsiasi adulto presente e disponibile.
8	Per "oggetto transizionale" Winnicott intende un oggetto:	Che dà al bambino sicurezza.	Relazionale, quale la madre.	Che rende il bambino insicuro e incerto.
9	Per Luca Mori i principali motori dei processi di apprendimento sono:	la meraviglia, ovvero un sentimento generatore di dubbi, curiosità e domande a cui cercare risposta	l'esperienza sensoriale	la sperimentazione scientifica, secondo il metodo della formulazione e verifica di ipotesi
10	La progettazione educativa si fonda sull'osservazione costante nel tempo delle interazioni del bambino con:	L'educatore, i coetanei, i materiali, gli spazi, l'ambiente educativo.	La famiglia, gli spazi, gli oggetti, gli strumenti ludico-didattici.	I coetanei, gli spazi, l'ambiente educativo, il gruppo.
11	Il materiale per il gioco di finzione stimola l'apprendimento:	Imitativo - simbolico - dei ruoli.	Motorio - scientifico – logico.	Imitativo - dei ruoli – scientifico.
12	Per ambiente "che cresce con i bambini" si intende uno spazio:	Differenziato a seconda delle loro età.	Che aumenta in relazione al numero dei bambini.	Sempre più destrutturato.
13	Nei bambini il gioco tipico dell'intelligenza rappresentativa consistente nel "far finta di...", nell'immaginare una qualsiasi realtà, anche se non presente e tangibile:	Si definisce gioco simbolico.	Si definisce gioco individuale.	Si definisce gioco di gruppo.

14	Nella fase prelinguistica che precede e prepara la comparsa del linguaggio si osserva la lallazione variata formata da:	Sequenze sillabiche complesse.	Sequenze sillabiche invertite.	Preferenze fonetiche.
15	La predisposizione degli spazi:	Fa parte della progettazione educativa.	Influisce sull'ambientamento del bambino ma solo nella fase dell'inserimento.	È un aspetto importante ma non determinante della progettazione educativa.
16	Per instaurare una relazione positiva e costruttiva con la famiglia l'educatore:	Non deve mai avere un atteggiamento giudicante.	A volte deve negare la verità sul bambino.	Deve avere un atteggiamento accondiscendente.
17	La progettazione educativa deve prevedere:	Attività motorie e manipolative libere.	Attività motorie e manipolative solo guidate.	Prevalentemente esercizi di lettura ed esercizi di controllo della vivacità.
18	Dispone l'art. 31, legge regionale n. 19/2016 E.R. "Servizi educativi per la prima infanzia", che la Giunta regionale definisce, individuando margini di flessibilità organizzativa, il rapporto numerico tra personale educatore, personale addetto ai servizi generali e bambini all'interno dei servizi educativi:	Tenendo in considerazione, tra l'altro, la presenza di bambini in particolare situazione di disagio o di svantaggio socio-culturale, in relazione al numero e alla gravità dei casi.	Tenendo in considerazione solo le caratteristiche generali della struttura e i tempi di apertura.	Tenendo in considerazione esclusivamente la necessità di garantire un'adeguata compresenza di personale.
19	Quale servizio integrato di cui all'art. 2, D.Lgs. n. 65/2017, accoglie bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età non prevede il servizio di mensa e consente una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere?	Spazi gioco.	Centri per bambini e famiglie.	Servizi educativi in contesto domiciliare.

20	Il Sistema integrato di educazione e di istruzione, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 65/2017:	Promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.	Appronta apposite strutture dedicate ove accogliere le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992.	Concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso il sostegno economico alle famiglie.
21	L'osservazione partecipante	si ispira alla metodologia etnografica e prevede che l'osservatore partecipi al contesto che sta osservando	è una modalità con la quale si raccolgono i pareri e le valutazioni delle famiglie al fine di incentivare la loro partecipazione	è un processo attraverso il quale le educatrici/educatori raccolgono le osservazioni dei bambini nel contesto del nido al fine di dare voce al loro punto di vista.
22	In base all'articolo 33 della Legge Regionale 19 del 2016 il Coordinamento Pedagogico Territoriale è	formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati di ambito provinciale	formato dal coordinamento pedagogico del territorio del Comune capodistretto	formato dall'insieme delle commissioni tecniche di ambito provinciale

23	Quale servizio integrato di cui all'art. 2, D.Lgs. n. 65/2017, accoglie bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età affidati a uno o più educatori in modo continuativo in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione?	Spazi gioco.	Centri per bambini e famiglie.	Servizi educativi in contesto domiciliare.
24	A norma di quanto prevede l'art. 11, legge regionale n. 19/2016 E.R. "Servizi educativi per la prima infanzia" quale tra le seguenti non è una funzione esercitata dai Comuni?	Garantire la tutela e la vigilanza igienico-sanitaria sulle strutture e sui servizi per la prima infanzia.	Formulare proposte d'intervento per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi del proprio territorio.	Concedere l'accreditamento.
25	Il baby talk	è lo stile conversazionale che adotta l'adulto per entrare in comunicazione con il bambino piccolo	è il modo con cui si definiscono le prime vocalizzazioni e lallazioni emesse dal bambino	è uno strumento attraverso il quale osservare le prime interazioni comunicative tra i bambini e le bambine al nido
26	Sono tutti sinonimi di "lugubre", tranne uno, quale?	Solare.	Opprimente.	Funebre.
27	Usando solo la cifra "6 si sono costruite espressioni con risultati diversi. In quale delle seguenti il risultato è minore?	$? = (6 \times 6 + 6)/6.$	$? = 6 + 6 + 6 - 6.$	$? = 6 + 6 + 6/6.$
28	Cosa significa negare la frase "tutte le donne romane sono veloci"?	Esiste almeno una donna romana lenta.	Devono esistere almeno due donne romane lente.	Nessuna donna romana è lenta.

29	Nella graduatoria stilata dall'Università di Bologna sono attribuiti i seguenti punteggi: 3 p.ti per i residenti in Emilia Romagna, 4 p.ti per ogni figlio a carico e 1 p.to per ogni anno di età. A quanti punti ha diritto la Sig.ra Tina, residente a Torino, di età pari a 56 anni e con 5 figli a carico?	76 p.ti.	75 p.ti.	74 p.ti.
30	Quale numero è tanto superiore a 689 quanto inferiore a 777?	733.	729.	737.